

NUMERO 6 - LUGLIO-AGOSTO 2024 - ANNO LXXVII

DIRIGENTI



ALDAI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE LOMBARDA DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

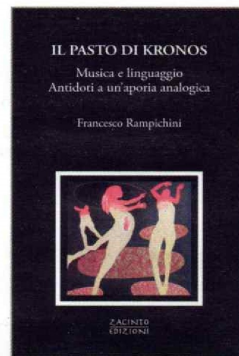
INDUSTRIA



Un mondo da dirigere

Intelligenza Artificiale • Transizione digitale
Trend demografici • Polarizzazione • Ceto medio

I libri del mese



Francesco Rampichini
**IL PASTO DI KRONOS -
 Antidoti a un'aporia
 analogica**
 Zacinto Edizioni, 2023
 Pagine: 164 illustrate a
 colori
 ISBN: 978-88-31323-44-4
 Prezzo € 20
 Disponibile in libreria
 e online

Un bel percorso, pieno, pienissimo di cose, di riferimenti suggestivi, di proposte e di scorci interessanti e stimolanti. Certamente sul linguaggio si leggono sciocchezze considerevoli; il suo appaiamento alla musica genera equivoci che l'autore fa bene a denunciare. Complimenti vivissimi, un'opera molto suggestiva. Carlo Sini

Pur rivolgendosi a un pubblico indifferenziato, questo libro chiede d'identificare temi e tesi dipanati in una pluralità di riferimenti che giunge al senso della musica a partire dall'esperienza sensibile del mondo. Alla domanda senza tempo cos'è dunque la musica? qui si risponde: una via sensoriale per esperire la logica, e una via logica per esperire la sensorialità. Il sottotitolo è programmatico: antidoti, vie d'uscita dalla selva di cliché, preconcetti e luoghi comuni sulla natura dei rapporti tra musica e linguaggio che, pretendendo d'illuminarli, ne offuscano invece realtà e orizzonti. A partire dal logoro ritornello secondo cui la musica sarebbe un "linguaggio universale": solo uscendo da questa metafora possiamo entrare nella realtà dell'esperienza. La musica esprime uno stato del pensiero che non consente né necessita di traduzione, privo di *lógos*, non di senso. Non si riferisce a qualcosa, è in sé il fenomeno. È corporeità e, come diceva Jacques Lecoq, *il corpo sa cose che la testa non sa ancora*. L'intelligenza stessa del reale è legata alla sensorialità, al complesso dell'esperienza corporea, ne è forse un sottoprodotto. Sostiene il neuroscienziato Vittorio Gallese che *"l'esperienza è sempre molto più ricca delle parole che ci siamo inventati per esprimerla"*. La musica vive in un territorio estraneo al patto significante/significato, che opera nel linguaggio affinché possiamo dividerne l'utilizzo. Non c'è significato, non c'è alcuna ricaduta su un oggetto e quando vi si

associa una narrazione, un "programma", si ricorre a un rimando verbale. Troviamo "soggetti", ma cosa sono in musica? In una fuga li sentiamo inseguirsi, ma dove vanno, che cosa rappresentano? Quei soggetti siamo noi, che seguendo il fenomeno veniamo condotti, cioè propriamente orientati in un senso. Un vettore che prende, porta e destina.

Seguire a sostenere che la musica sia un linguaggio, per giunta universale, crea la falsa aspettativa che qualcosa ci debba venir detto, come asserì George Prêtre intervistato da Uto Ughi (anomalia tra i direttori, solitamente muti o allineati sul luogo comune). Così, quando si scopre che proprio nulla viene detto, si rifugge. O ritenendosi incapaci di comprendere si ascolta Jovanotti, che in effetti qualcosa dice.

Il libro indaga come musica e linguaggio condividano una scaturigine, dove poi intervenga una scissione, quel cambio di stato che esporrà la prima alle fauci del tempo facendone *Il pasto di Krónos*.

Recensione a cura della Redazione



Maria Grazie Petronio
AMBIENTE E SALUTE
**Conoscere i fattori di
 rischio per prevenire
 le malattie infettive e
 cronico-degenerative**
 Aboca S.p.A.
 Pagine 424
 Prezzo € 24
 Disponibile online

Un saggio formativo, edito nel 2020 da Aboca S.p.A. Società Agricola (AR) – www.aboca.com – con presentazione di Maria Grazia Petronio, Medico, Direttore UOC Igiene e sanità Pubblica dell'Azienda USL Toscana Centro e Docente presso l'Università di Pisa, e Introduzione di Gianni Tamino, Biologo, già docente presso Università di Padova e membro del Comitato Scientifico ISDE.

Mentre sono numerosissime le pubblicazioni scientifiche che trattano gli effetti sanitari legati all'esposizione alle varie nocività ambientali, è più difficile trovare revisioni su singole patologie che prendano in considerazione tutti i fattori di rischio ambientali, e – se esi-